

PREDAIA

Adriano Rizzardi e Massimo Zadra i delegati per eleggere il direttivo

# Artigiani, più difficile la nascita di imprese

Un calo dovuto non solo alla crisi economica

NICHOLAS CHINI

PREDAIA - Si è svolta l'assemblea di zona dell'Associazione Artigiani per l'elezione dei due delegati che andranno a far parte del direttivo territoriale. I delegati della zona della Predaia, che comprende anche Sfruz, si sono ridotti da 5 a 2 per via della fusione dei Comuni e per una recente modifica dello Statuto dell'Associazione, a cui aderiscono a livello provinciale 1800 degli artigiani. All'assemblea hanno partecipato ben 40 imprese su 150, dati di molto superiori rispetto alla media provinciale. L'assemblea degli associati ha riconfermato i delegati Adriano Rizzardi e Massimo Zadra, quest'ultimo attualmente ricopre l'incarico di presidente di valle. «La partecipazione degli artigiani - ha spiegato Zadra - denota l'interesse a scegliere i propri rappresentanti e ad essere parte attiva nel processo decisionale della nostra associazione sia a livello locale che provinciale». Il 4 aprile i delegati parteciperanno alle elezioni per il direttivo di Valle, che a sua volta esprimerà una rappresentanza di 3 delegati per la scelta del Consiglio provinciale e per la nomina del presidente, ovvero il successore di Roberto De Laurentis. Durante la serata sono stati presentati i dati della situazione economica valligiana riferiti all'artigianato. Negli ultimi 6 anni in Val di Non il numero delle imprese artigiane è diminuito del 2% e di conseguenza sono diminuiti anche i dipendenti del settore. Il calo non è dovuto solo alla crisi economica, ma anche alla mancanza di ricambio. «La moria delle imprese -



Massimo Zadra presidente degli artigiani della Val di Non

ha spiegato Zadra - esisteva anche in passato ma c'erano sempre aziende pronte a prendere il posto di quelle che cessavano l'attività». Negli ultimi anni invece la percentuale di moria delle aziende non era maggiore rispetto a quella fisiologica, tuttavia non ha trovato un contrappeso nella nascita di nuove realtà imprenditoriali. Nel 2010 il fatturato totale si attestava a 220 milioni di euro, mentre nel 2012 era sceso a 185 milioni. Gli investimenti delle aziende nella riorganizzazione della propria struttura e nella ricerca di mercato e commesse anche fuori dall'ambito valligiano, insieme alla situazione economica che accenna a migliorarsi, hanno fatto sì che nell'ultimo anno il fatturato si sia avvicinato ai livelli pre-crisi, attestandosi a 210 milioni. Il direttivo dell'associazione ha

poi presentato agli associati il progetto «Staffetta generazionale», iniziativa dell'Associazione Argiana sostenuta dalla Provincia attraverso l'Agenzia del Lavoro. Si tratta di un progetto già sperimentato in Alta Valsugana e che ha dato risultati significativi. L'ente pubblico e l'associazione promuoveranno incontri sul territorio coinvolgendo le imprese che intendono dismettere l'attività e quei soggetti - giovani e non solo - che sono pronti a subentrare nell'impresa. Il progetto coinvolgerà anche il mondo del credito, il cui apporto è indispensabile per qualsiasi tipo di iniziativa imprenditoriale. In questo modo la Provincia e l'associazione di categoria cercheranno di compensare la moria di aziende, dal momento che il problema non riguarda solo la Val di Non ma tutto il territorio provinciale.

IN BREVE

**SEGNO**  
**Mostra solidaie**  
Apre oggi alle 18 negli spazi del museo di Padre Eusebio Chini, la mostra di solidarietà e d'arte a Segno nel comune di Predaia. Saranno esposte le opere di artigiano andino. Tutto il ricavato andrà all'Operazione Mato Grosso e all'associazione Don Bosco 3A.

**SARNONICO**  
**Festa al Bicigrill**  
Situato sulla pista ciclabile all'altezza di Sarnonico, in una cornice campestre dai colori mutevoli a seconda della stagione, bicigrill 2.9 è luogo d'incontro, intrattenimento e punto di ristoro per sportivi, giovani, famiglie. Ad un anno dall'apertura, oggi avrà luogo una festa, occasione di ringraziamento per la clientela e benvenuto per nuovi amici. I festeggiamenti si terranno a partire dalle ore 17 con musica-dj e stuzzichini e dalle ore 22 musica dal vivo con il Tingo Banco.

**CAMPODENNO**  
**Provinciale chiusa**  
Un tratto di circa 400 metri della Strada provinciale 67 che attraversa l'abitato è chiusa al traffico fino al 31 marzo, per i lavori di posa di tubazioni per impianto di illuminazione, rete idrica.



## Mandrioli completa l'operazione pulizia delle azioni proprie

COMMEZZADURA - Il processo di «pulizia interna» era iniziato già nel 2014, quando all'assemblea dei soci del 13 settembre era stato annunciato il processo di acquisizione. L'assemblea aveva quindi autorizzato il consiglio di amministrazione all'acquisto e alla disposizione di azioni proprie. In sostanza, la società aveva il via libera per cercare di comprare un numero massimo di azioni privilegiate pari a 1.200.000 quote per destinarle al loro annullamento. L'operazione è arrivata a compimento: Funivie Folgarida Marilleva spa - in una nota del vicepresidente esecutivo del consiglio di amministrazione Luca Mandrioli - comunica che, «nell'ambito del programma di acquisto di massime 1.200.000 azioni proprie ordinarie o privilegiate del valore nominale di Euro 1,00 ciascuna, ad un prezzo di acquisto per ciascuna azione ordinaria o privilegiata non inferiore ad Euro 0,50 e non superiore ad Euro 1,00, e quindi per un corrispettivo massimo complessivo di Euro 1.200.000, approvato dall'assemblea degli azionisti tenutasi il 12 settembre 2015, ha acquistato 145.541 azioni ordinarie e n. 1.022.758 azioni privilegiate, a prezzi compresi nell'intervallo di valore sopra

indicato, per totale di n. 1.168.299 azioni della Società, ad un corrispettivo complessivo di Euro 1.062.794,90». La società comunica che «Gli acquisti di azioni proprie sono avvenuti nel rispetto delle applicabili disposizioni di legge e secondo le modalità, criteri, termini e condizioni contenute nell'autorizzazione all'acquisto, conferita dall'assemblea ordinaria della società». Che cosa succede ora? «A seguito di tali operazioni ed in conseguenza all'espletamento degli incombenti successivi al trasferimento, la Società possiede alla data del presente comunicato un totale di 145.541 azioni ordinarie proprie, pari allo 0,42% circa del capitale sociale e del 0,85% circa del capitale sociale rappresentato da azioni ordinarie, nonché un totale di n. 1.022.758 azioni privilegiate proprie, pari al 2,98% circa del capitale sociale e del 5,95% circa del capitale sociale rappresentato da azioni privilegiate». Come già annunciato, «Tali azioni proprie saranno destinate all'annullamento, nel rispetto di quanto previsto dalla richiamata delibera assembleare e delle disposizioni normative e regolamentari vigenti».

VAL DI NON

Dopo il licenziamento, duro attacco ai pescatori e alla Provincia

## Il sindacato con il guardiapesca

VAL DI NON - Si infiamma e sale di livello lo «scontro» sul caso del guardiapesca licenziato dall'Associazione Pescatori Valle di Non. Il caso, sollevato dal consigliere provinciale Filippo Degasperis del 5 Stelle, ha già visto un serrato «botta e risposta» fra Federazione Pescatori del Trentino e Degasperis. Ma oggi a difesa del guardiapesca scende il sindacato Fenalt, che porta il caso all'attenzione della Procura della Repubblica. E solleva il problema di fondo: la Provincia che affida i controlli agli stessi controllati. Scrive infatti: «La Fenalt ritiene di impegnarsi a tutto raggio per risolvere positivamente la vicenda del guardiapesca licenziato con una serie di provvedimenti disciplinari che non solo non hanno fondamento, ma sembrano designare un quadro in cui il licenziamento è stato costruito con un lavoro certosino». Accuse gravi, ma che prove ci sono? «Partiamo con il conforto della solidarietà del guardiapesca del Trentino che oltre a stimare e appoggiare la battaglia del licenziato, sono in grande apprensione per questa situazione di precarietà. Si ricorderà infatti che le cronache hanno già riportato altri fatti simili: il guardiapesca è il classico controllore che deve stare

attento a non pestare i piedi alle organizzazioni dei pescatori, il che è paradossale. Poi c'è la solidarietà della Forestale che ha anche inviato delle note di merito al nostro guardiapescas, e la solidarietà dei Custodi forestali del Trentino, ma anche di tanti pescatori. E infine e soprattutto ci sono i fatti. I provvedimenti disciplinari e le maggiori contestazioni fatte al nostro assistito sono ridicole: addirittura, come il caso in cui è stato redarguito per non volere effettuare la semina di 2 quintali di trote da solo, in barba ad ogni elementare regola di sicurezza sul lavoro». Accuse fondate? «Crediamo di avere testimonianze e prove sufficienti per dimostrare al giudice che il licenziamento è frutto di un castello di accuse che non hanno fondamento. Ci è stato confermato da membri del direttivo, è stata fatta una proposta economica al lavoratore per dimettersi, proposta non accolta, ed ecco a seguire i provvedimenti disciplinari». Per la Fenalt: «Ora l'unico modo per avere una tutela maggiore, cosa che perseguiamo, è dimostrare il licenziamento per fatto illecito: per quanto ci riguarda cercheremo di convincere il giudice della gravità di questi fatti e a dare

la maggior tutela possibile al lavoratore. Ma parallelamente riteniamo dover segnalare in Procura della Repubblica dei fatti su cui chiederemo la valutazione della sussistenza di reati penali in relazione ai compiti che sarebbero stati assegnati o ordinati in contrasto con le norme di sicurezza e coi compiti della guardia giurata che, ricordiamo, nell'espletamento del suo ruolo è un pubblico ufficiale». Di fondo, c'è il problema che riguarda i controlli e controllati, come avviene anche con i cacciatori. «Le Associazioni gestiscono per conto della Provincia una fetta della vigilanza, il che mette in ridicolo la Provincia stessa che non può chiamarsi fuori ma deve far rispettare la legge, e si sa che è dura garantire la libertà di azione del guardiapescas nei confronti dei loro «datori di lavoro». E semplicemente paradossale: sarebbe il caso che almeno ci fosse una fase di controllo del contenzioso, fatta da persone super partes, senza arrivare al licenziamento. Un secondo esposto sarà inviato alla Corte dei Conti perché riteniamo che vada valutata la modalità di spesa dei soldi che in parte sono pubblici». A contorno di tutto ciò, afferma Fenalt, «abbiamo incontrato il dirigente del Dipartimento Foreste Masè al

quale abbiamo presentato le criticità del sistema; egli ha condiviso la necessità di risolvere la situazione, magari concludendo l'iter delle nuove norme sulla pesca che però sembrano interessare poco la politica trentina che le tiene ferme al palo da anni. Siamo fiduciosi che questo increscioso incidente si risolverà e chi ha sbagliato veramente pagherà».



Tra pescatori e guardiapescas siamo ai ferri corti con scambi di accuse

PIEDI IN CRISI MAI PIÙ!

con i nostri

PLANTARI SPECIALI *piedifelici*®

per camminare ad ALTA COMODITÀ

CREATI NEL NOSTRO STUDIO COMPUTERIZZATO

anche SPORTIVI

e le

CALZATURE *piedifelici*®

EXTRA MORBIDE ad ALTA COMODITÀ

già disponibili i nuovi arrivi

Competenza in Ortopedia

PIEDI IN CRISI MAI PIÙ!

CLES Via Bergamo 22 - Tel. 0463 422658